

La mobilitazione

DS6061

DS6061

La sanità incrocia le braccia A rischio visite e interventi

• Domani sciopero di 24 ore di medici e infermieri. Protesta contro le mancate assunzioni e i tagli alla spesa sanitaria
Urgenze garantite

FRANCO PEPE

«Ci fermiamo un giorno per non fermarci sempre». È un autunno caldo per la sanità. Domani sciopero nazionale di 24 ore dei medici e manifestazione in piazza Santissimi Apostoli a Roma. Si fermano anche gli infermieri. «In ballo - dice il presidente dell'Ordine dei medici Michele Valente - non c'è solo la difesa dei diritti di una categoria ma di tutti. A rischio è la tenuta del Servizio sanitario». Disagi per i cittadini anche al San Bortolo e nelle altre strutture dell'Ulss Berica. Saranno garantite, comunque, urgenze ed emergenze fra interventi chirurgici, terapie intensive, servizi del 118, pronto soccorso, e ogni reparto dell'ospedale potrà contare su contingenti minimi. A risentirne dovrebbe essere l'attività programmata



Camici bianchi La protesta coinvolgerà i medici per 24 ore

nelle sale operatorie e negli ambulatori. In base alle adesioni, che si preannunciano alte visto che lo sciopero è stato proclamato da tutti i maggiori sindacati di categoria - in prima fila Anaao Assomed, Cimo, Nursing Up - salteranno o subiranno ritardi interventi chirurgici non urgenti e visite per i pazienti esterni. «Non è uno sciopero

contro il ministro Schillaci. Vogliamo dargli più forza nei confronti della premier Meloni e del ministro all'economia Giorgetti - spiega il segretario veneto della Cimo Giovanni Leoni - Il nostro è un grido di allarme per le promesse non mantenute sul rilancio della sanità, su stanziamenti e assunzioni. Qui si dimentica che noi veniamo

da 20 anni di tagli al tetto di spesa. Le conseguenze poi si scontano ogni giorno. Sono le difficoltà nell'accesso alle cure a far scatenare intolleranze e istinti peggiori contro gli operatori». Tante le ragioni dello sciopero elencate nel manifesto unitario dei sindacati. «Dopo le tante dichiarazioni di una sanità al centro dell'agenda politica e di professionisti da valorizzare, forte è la delusione per misure al di sotto di necessità e richieste» dichiara Pierino Di Silverio, segretario nazionale di Anaao Assomed. Primo punto della protesta la legge di bilancio e la riduzione dei fondi per la sanità rispetto agli annunci dei mesi scorsi. «Dei 3,7 miliardi promessi - denuncia Valente - nel 2025 ne arriveranno solo 1,3, insufficienti perfino a finanziare i rinnovi dei contratti del personale». A seguire, l'attesa e mai arrivata penalizzazione dell'atto medico: «Si è dissolta nei risultati non ancora ufficiali della commissione D'Ippolito fumosi e poco efficienti». Pesante e irrisolta la vertenza economica. Ma il punto centrale rimane questo: «La finanziaria non prevede alcuna assunzione a fronte delle 30 mila promesse».

